

ODG

N. 90

Disabilità e sostegno economico per una concreta vita indipendente

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 03/12/2024, VALLE DANIELE 04/12/2024, UNIA ALBERTO 04/12/2024, RAVINALE ALICE 04/12/2024, ROSSI DOMENICO 04/12/2024, CONTICELLI NADIA 04/12/2024, PAONESSA SIMONA 04/12/2024, CALDERONI MAURO 04/12/2024, CERA VALENTINA 05/12/2024, COLUCCIO PASQUALE 05/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09/12/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 90

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Disabilità e sostegno economico per una concreta vita indipendente*

Il Consiglio regionale,

Premessa

La Regione Piemonte si impegna da sempre a difendere i diritti delle persone con disabilità, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nella società e il valore inalienabile della dignità umana. Tuttavia, nonostante i progressi normativi e le dichiarazioni di principio, molte barriere continuano a ostacolare l'autonomia, l'inclusione e la qualità della vita di milioni di cittadini disabili e delle loro famiglie.

Questo ordine del giorno intende affrontare in modo organico alcune delle principali problematiche che riguardano le persone con disabilità, con particolare attenzione alle misure economiche, ai progetti di Vita Indipendente, al ruolo essenziale dei caregiver familiari, e al recepimento degli impegni sanciti dalla Carta di Solfignano, adottata nel 2024 dai Paesi del G7 Inclusione e Disabilità.

Le difficoltà economiche e sociali vissute dalle persone con disabilità sono acuite da un sistema di welfare spesso inadeguato. L'assegno di invalidità, l'indennità di accompagnamento e altre prestazioni economiche si rivelano insufficienti rispetto alle necessità reali, mentre i fondi destinati ai servizi di supporto, come il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e il Fondo per le Politiche Sociali (FNPS), restano lontani dal garantire un livello adeguato di sostegno.

Preso atto che:

La Carta di Solfignano, ratificata dai Paesi del G7 Inclusione e Disabilità il 16 ottobre 2024, stabilisce principi fondamentali come l'inclusione politica,

l'accesso e l'accessibilità, la promozione della Vita Indipendente, e il diritto a servizi appropriati basati sulla comunità. Tuttavia, le associazioni hanno espresso preoccupazione per la mancanza di impegni concreti e risorse adeguate, specialmente per i caregiver.

Gli assegni di invalidità vengono erogati a persone con una riduzione della capacità lavorativa tra il 74% e il 99%, che soddisfano specifici requisiti economici e amministrativi. Gli importi attuali, pari a 333,33 euro mensili nel 2024 e previsti in 336 euro per il 2025, sono insufficienti per garantire una vita dignitosa. Anche l'indennità di accompagnamento, pari a 531,76 euro, non copre i costi effettivi dell'assistenza.

Il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA), istituito per garantire i livelli essenziali di prestazione per le persone non autosufficienti, ha stanziamenti che per il 2024 ammontano a circa 913,6 milioni di euro. La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) ha richiesto un incremento di 500 milioni di euro per il 2025, portando il fondo complessivo a 1 miliardo di euro.

Visto che:

- La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009, sancisce il diritto delle persone con disabilità a vivere in modo indipendente e a partecipare pienamente alla società.
- Nonostante ciò, l'Italia è stata condannata dal Comitato ONU per non aver garantito livelli adeguati di sostegno alle persone con disabilità e ai loro caregiver, violando gli obblighi internazionali assunti con la ratifica della Convenzione.
- Le pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento, che rappresentano il principale sostegno economico per le persone con disabilità, sono ampiamente insufficienti a coprire i costi essenziali di una vita autonoma e dignitosa.
- I progetti di Vita Indipendente, pur essendo regolati a livello regionale, sono caratterizzati da una frammentazione che comporta disuguaglianze territoriali e difficoltà di accesso.
- Il bilancio nazionale 2025 non prevede aumenti significativi per le pensioni di invalidità o per l'indennità di accompagnamento. Le rivalutazioni sono marginali e insufficienti per affrontare i costi reali della disabilità.
- Le associazioni rappresentative, come FISH e LEDHA, hanno sottolineato la necessità di riforme strutturali per garantire equità economica, maggiore autonomia e un accesso uniforme ai servizi.

Considerato che:

- Il sistema di supporto economico e sociale per le persone con disabilità è frammentato e insufficiente, aggravando le disparità territoriali e le difficoltà delle famiglie.
- Le richieste delle associazioni, tra cui l'incremento del FNA, il potenziamento dei progetti di Vita Indipendente e l'introduzione di agevolazioni fiscali per le famiglie, sono fondamentali per garantire una maggiore equità e inclusione.
- Il Piemonte, con le sue tradizioni di innovazione e solidarietà, può assumere un ruolo di leadership nell'attuazione di politiche inclusive.

Considerato inoltre che:

- Le persone con disabilità hanno il diritto di scegliere dove e come vivere, ma la mancanza di risorse adeguate e di una visione sistemica impedisce loro di esercitare pienamente questa libertà.
- L'attuale frammentazione normativa e finanziaria rappresenta un ostacolo non solo per le persone con disabilità, ma anche per i caregiver, che spesso si trovano a dover sopperire alle carenze del sistema con conseguenze negative sul loro benessere psico-fisico e sociale.
- L'assenza di un contratto specifico e di tutele adeguate per gli assistenti personali, necessari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente, limita ulteriormente le possibilità di accesso a servizi qualificati e continuativi.

Le richieste delle associazioni

Il Manifesto del Disability Pride Torino 2024 e le posizioni espresse da FISH e altre associazioni evidenziano la necessità di:

- Incrementare il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) per garantire servizi adeguati e uniformi in tutte le regioni, portando il fondo a 1 miliardo di euro.
- Potenziamento del Fondo per il "Dopo di Noi", promuovendo soluzioni abitative innovative e sostenibili, come appartamenti condivisi con assistenza personalizzata, per superare la predominanza delle RSA come unica opzione possibile.
- Aumento dei fondi per la Vita Indipendente, in modo da garantire che tutte le persone con disabilità possano accedere a un budget sufficiente per assumere assistenti personali, elemento cruciale per una vita autonoma. Superare le disparità e differenze a livello territoriale.
- Riconoscimento e tutela dei caregiver familiari, attraverso l'introduzione di pensionamenti anticipati, un reddito di assistenza familiare e misure di conciliazione lavoro-famiglia come lo smart working.
- Riforma degli assegni di invalidità e dell'indennità di accompagnamento, con un adeguamento degli importi al costo reale della vita.

- Rendere effettivi i PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), con interventi mirati per migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici e privati.

Valutato che:

Esistono piani e progetti operativi per definire linee guida e proposte per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, come quella redatta dalla Consulta per le Persone in Difficoltà (CPD) in un percorso partecipato che si è basato sui principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In questa Agenda delle Disabilità emergono alcuni punti fondamentali:

- **Abitare Sociale:** Promuove soluzioni abitative accessibili, come co-housing e co-living, evitando contesti segreganti. Prevede misure per supportare l'autonomia abitativa, migliorare la qualità degli spazi e rafforzare la rete di supporto.
- **Sostenere le Famiglie:** Mira a rafforzare il supporto economico e sociale alle famiglie con persone con disabilità, riducendo il rischio di isolamento e povertà. Include interventi per migliorare la capacità di riconoscere i bisogni familiari e pianificare il "dopo di noi".
- **Vivere il Territorio:** Sottolinea l'importanza dell'accessibilità fisica e culturale per una piena partecipazione alla vita della comunità. Promuove l'uso inclusivo degli spazi pubblici e incentiva attività culturali e sportive accessibili.
- **Lavorare per Crescere:** Enfatizza il ruolo del lavoro nell'autonomia personale e nell'inclusione, promuovendo percorsi di formazione e sensibilizzazione per aziende e datori di lavoro.
- **Imparare dentro e fuori la scuola:** Si concentra sull'educazione inclusiva e sul diritto all'apprendimento per tutti, anche attraverso percorsi di formazione extra-scolastici.
- **Curare e curarsi:** Prevede interventi per migliorare l'accesso alle cure e ai servizi sanitari, con particolare attenzione alla personalizzazione e alla continuità delle cure.

-

Impegna la Giunta Regionale:

A livello regionale:

- A uniformare e incrementare i fondi destinati ai progetti di Vita Indipendente, garantendo un accesso equo e trasparente ai servizi.
- A recepire e attuare i principi della Carta di Solfignano, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità, dell'autonomia e della dignità della vita.
 - A promuovere programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti al personale scolastico, sanitario e sociale per migliorare l'inclusione e la qualità dei servizi.

A livello nazionale:

- A sollecitare un incremento del FNA a 1 miliardo di euro
- A chiedere una rivalutazione adeguata degli assegni di invalidità e dell'indennità di accompagnamento, con un aumento degli importi per rispondere alle reali necessità economiche.
- A promuovere agevolazioni fiscali per le famiglie che sostengono direttamente i costi di assistenza.

A livello culturale e sociale:

- A promuovere iniziative di sensibilizzazione per combattere l'abilismo e favorire una maggiore consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità.
- A sostenere progetti educativi nelle scuole e nelle università per formare le future generazioni sul rispetto delle diversità e l'importanza di politiche inclusive.
- A incentivare la partecipazione delle persone con disabilità e neurodivergenza e delle associazioni rappresentative nei processi decisionali regionali e nazionali.

Giulia Marro